

Glauco Mauri Anche un libro sui 60 anni di teatro



■ L'adattamento e messinscena di «Quello che prende gli schiaffi» di Leonid Nikolaevic Andreev, oltre a celebrare trent'anni di sodalizio con Roberto Sturno, coincide anche con i sessant'anni di carriera artistica di Glauco Mauri, «durante i quali - ricorda il regista e attore autentico mostro sacro del palcoscenico - ho recitato Pirandello e Sofocle, Brecht e Beckett, alternando i classici ai contemporanei, tra emozione e divertimento, con il preciso obiettivo di comunicare al pubblico la civile utilità del teatro, nel quale ho sempre creduto, anche in periodi di crisi come l'attuale».

E questo lungo periodo della sua vita, entusiasmante e difficile, è racchiuso nel libro «Glauco Mauri: la poesia del teatro» di Carmela Citro (edito da **Bulzoni**), in cui l'autrice ripercorre la storia umana e artistica di un protagonista del nostro teatro.

«Mi fa molto piacere, anche se non credo di meritare tanto», dice questo eterno ragazzo dai capelli bianchi con la sua proverbiale semplicità e discrezione.

[Osvaldo Scorrano]

